

«Più forze dell'ordine a tutela dei viaggiatori»

Rodolfo Ratti attuale segretario del Sap, sindacato autonomo polizia, non si stupisce di quanto accaduto e continuerà, secondo il suo parere, ad accadere, fin quando non si risolveranno le dicotomie di fondo sulla sicurezza in stazione.

Sintetizzando molto il suo pensiero, l'oramai ex agente della Digos (in pensione da pochissimo) osserva: «Mi sembra che questa aggressione non sia da attribuirsi alle solite gang che sistematicamente salgono sui treni e senza pagare biglietto commettono violazioni, soprusi e quant'altro. Sembra un episodio circoscritto ad un singolo soggetto. Certo il problema dei trasporti c'è sicuramente. Le stazioni, com-

presa quella di Lecco, vengono, tra virgolette, "occupate" da alcune bande non solo dedite ad oziare, ma anche a creare problematiche e preoccupazioni nei cittadini che necessariamente devono salire sui mezzi di trasporto presenti all'interno del piazzale della stazione e alla stazione stessa».

In ogni caso sarà difficile, pare, ipotizzare l'affiancamento di un addetto della vigilanza privata all'autista, come proposto dal sindacato Fit Cisl.

Altre proposte per risolvere la situazione ormai molto problematica, arrivano da **Natalia Cristini**, presidente e ad della Società trasporti pubblici Sondrio, Stps. «Pen-

so ad una maggiore presenza delle forze dell'ordine nelle stazioni più esposte e a rischio, quella di Lecco, sicuramente, con presidio nel momento in cui i viaggiatori salgono sul pullman. Non dico tutte le sere, magari a spot, ma con garanzia di continuità, tutto l'anno, in modo da costituire un deterrente. E, allo steso modo, il vigilantes sul pullman potrebbe essere introdotto a spot, non tutte le sere. Credo che sarebbe già un bel passo avanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%